

L'incontro fra i quadri comunisti di alcune delle più grandi fabbriche

# Le lotte operaie

La relazione del compagno Giulio Quercini - Cinque milioni di lavoratori impegnati nelle prossime battaglie contrattuali - Prospettive e metodi di azione - Le conclusioni del compagno Giuliano Pajetta

Di fronte al posto centrale che le lotte della classe operaia hanno assunto in tutto lo scontro del dibattito, in aiuto del nostro paese sempre più è essenziale un metodo che veda impegnati in prima persona gli operai, ne stimoli la partecipazione attiva ed il confronto aperto delle esperienze.

E' questo il primo significato dell'incontro, organizzato a Roma dal Comitato di Massa e dall'Ufficio Fabbriche del PCI, fra i quadri comunisti di alcune grandi fabbriche italiane che sono state al centro di lotte particolarmente significative.

Il giudizio sulle grandi lotte dell'ultimo anno e la prospettiva delle prossime battaglie che vedranno impegnati circa cinque milioni di lavoratori per il rinnovo dei contratti nazionali, sono stati il punto di partenza della relazione introduttiva tenuta dal compagno Giulio Quercini.

Il discorso si è quindi allargato ai nodi politici di fondo che verranno al pettine in occasione delle lotte operaie nel prossimo anno, in una situazione politica tesa e delicata, aperta a sbocchi positivi ed avversi, ma non priva di fermenti e tentazioni di destra, in cui si trova il paese in conseguenza della crisi e del fallimento evidenti del centro-sinistra.

Da qui l'impegno dei comunisti a operare con tutte le forze in primo luogo per rafforzare nel complesso il movimento, il suo carattere organizzato, la saldezza della direzione politica da parte del partito, di fronte a un confronto democratico continuo e permanente con i lavoratori, il superamento di limiti e debolezze che ancora esistono in questa via, la capacità di utilizzare e raccogliere tutti gli apporti costruttivi, anche se critici, e di battere sul piano del confronto politico aperto orientando le posizioni sbagliate interne o esterne al movimento dei lavoratori.

Nella relazione, come nel dibattito, è stato presente con forza il nesso fra scadenze contrattuali, lotta sindacale e sbocco politico, funzione politica del partito, fuori e dentro la fabbrica, perché dal cuore stesso delle lotte operaie emergono alcune grandi questioni di riforma (casa e assetto urbanistico, servizio sanitario nazionale, trasporti, collocamento, formazione professionale e diritto allo studio) tali da dilatare a livello di tutta la società le conquiste ottenute in fabbrica, da investire attraverso le grandi questioni dell'occupazione e del Mezzogiorno il meccanismo complessivo dello sviluppo economico italiano, fino a costruire intorno a questi temi uno schieramento nuovo di forze sociali e politiche che abbia negli strumenti di democrazia e di potere delle masse i punti di forza su cui costruire l'alternativa politica all'esperienza fallimentare del centro-sinistra ed alla crisi in atto all'interno del PSI e della DC.

Nella relazione come nel dibattito particolare attenzione è stata data ai temi più direttamente rivendicativi e di organizzazione del movimento.

**FOGGIA**  
Ancora occupati i pozzi di metano  
Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 13.  
I Comitati popolari unitari dei comuni della zona metanifera di Ascoli, Candela, Rocchetta, Deliceto, Accadia e Sant'Agata, hanno deciso di continuare l'occupazione della centrale di raccolta dei pozzi della SNA-Viscosa che dura da circa un mese. I comitati hanno pertanto respinto la tregua chiesta dalla DC, riaffermando tutta intera la piattaforma rivendicativa: sfruttamento in loco del metano, per l'industrializzazione del Sub Appennino; insediamenti industriali, piani zonalì per lo sviluppo economico, irruzione, sviluppo e trasformazione dell'agricoltura; insediamenti civili (strade, case, scuole, ospedali, ecc.).

Teri sera, il Consiglio provinciale ha, dal canto suo, riaffermato il pieno appoggio alla lotta delle popolazioni del Sub Appennino che si battono contro lo stato di arretratezza e di abbandono in cui si trova l'intera zona.

Intanto, il movimento di lotta si va sempre più estendendo nella provincia di Foggia. Domani le popolazioni del basso Tavoliere marceranno sulla marrana Capocciotti per rivendicare l'immediato inizio dei lavori dell'invaso, la progettazione e la canalizzazione delle acque, lo sviluppo dell'agricoltura, insediamenti civili. La manifestazione è stata indetta unitariamente dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

**Roberto Consiglio**

# Nelle campagne di tutta Italia la lotta contro gli agrari

## Sciopero compatto aziende occupate

Diecimila braccianti a Bologna: occupata la sede dell'Ente di sviluppo - Primi cedimenti degli agrari in Puglia - Ovunque allo sciopero partecipano anche i lavoratori della CISL e della UIL

Un milione e mezzo di braccianti in tutta Italia continua lo sciopero che — pur essendo ufficialmente proclamato soltanto dalla Federbraccianti CGIL — nelle zone di concentrazione bracciantile ha assunto una caratterizzazione unitaria. Il comunicato della Federbraccianti di ieri dice: « Il secondo giorno di sciopero nazionale è stata la migliore risposta dei braccianti alla rottura delle trattative per il rinnovo dei patto nazionali e al silenzio del governo sui problemi del collocamento e dell'occupazione ». Ovunque grandi manifestazioni, comizi, cortei, occupazioni di uffici di collocamento. A Lariano in provincia di Brindisi è stata occupata la sede ferroviaria per alcune ore; a Bologna dove si è svolto un raduno di diecimila braccianti, è stata occupata la sede dell'Ente di sviluppo agricolo; in Puglia le ACLI hanno diffuso un manifesto con il quale invitano anche i lavoratori della CISL a aderire allo sciopero.

Del resto CISL e UIL partecipano quasi ovunque alle manifestazioni: in Veneto la CISL è presente nelle decine di occupazioni di zone di concentrazione bracciantile; in Puglia, la UIL in Umbria e in Toscana (dove aderiscono spesso i mezzadri); forti azioni in Lombardia, nel Novarese (Piemonte), nella « bassa » dove « scioperano i mungitori »; dovunque l'azione a Ferrara e Ravenna, in Campania (Salerno, Napoli, Caserta), in Sicilia. Occupati in Puglia gli uffici di collocamento; in Umbria, il ministero del Lavoro. A Lecce gli agrari spaventati hanno convocato i sindacati per avviare le trattative; a Foggia le trattative sono in corso mentre sono state rotte a Salerno.

A Roma ieri sera si sono riuniti i sindacati di categoria CGIL, CISL, UIL, per programmare azioni comuni di lotta per il contratto nazionale.

## Aperto il congresso FIM-CISL

# MACARIO: L'UNITA' ENTRO GLI ANNI 70

Ipotizzata la creazione di una Confederazione europea — Lo scontro col gruppo Storti

**Dal nostro inviato**  
SIRMIONE DEL GARDA, 13.  
L'unità sindacale organica per questi anni settanta, una conferenza sindacale europea, ecco due grossi obiettivi contenuti nella relazione della segreteria nazionale della FIM-CISL, illustrata ieri dal segretario generale Luigi Macario al VI congresso dell'organizzazione aperto a Sirmione del Garda.

Trecento delegati partecipano a questa assemblea iniziata all'insegna dell'unità di classe, della democrazia, dell'autonomia, della scadenza di lotta; i temi, i problemi, sono corsi, scanditi da applausi di consenso, lungo l'intera relazione.

Lo stesso manifesto congressuale dice testualmente: « Autonomia e unità, unità e lotta, lotta e contrattazione, contrattazione e progresso, progresso e partecipazione, partecipazione e democrazia, democrazia, pace, pace e internazionalismo ».

Sono presenti ai lavori i compagni Bruno Trentin, Piero Bonaiuti, Pio Galli, Giovanni Motta, Benvenuto, Della Motta e Gildo Mucci per la UIL-UIL. Per la CISL conferenziano: Carutti, Fantoni, Arnaldo, Romei, Marcone. Con loro sono numerosi dirigenti provinciali e segretari di sindacati di categoria, così la struttura maggioritaria degli autori della bozza di mozione per il VI Congresso confederale della CISL è formulata in un convegno svoltosi a Firozole lo scorso 12 maggio.

Ecco una sintesi della relazione di Macario:  
UNITA' — La FIM intende operare affinché i prossimi congressi sindacali segnino una svolta decisiva di avvicinamento all'unità sindacale. Essa rappresenta un grande fatto politico, propone un mutamento dei rapporti di forza nella società.

AUTONOMIA — All'unità di classe deve corrispondere un'autonomia di classe, capace di affermare — partendo dalla base del sindacato — una propria linea, una propria iniziativa. Viene riconosciuto, respingendo l'accusa di pansindacalismo, il ruolo dei partiti, un ruolo definito « di sintesi conclusiva » e quindi « di sintesi di partecipazione dei lavoratori alla vita dei partiti ».

TRA SINDACATO E PARTITO viene configurato un rapporto dialettico, quale si conviene a una società articolata. Un discorso, questo, da precisare « senza mettere in dubbio le rispettive autonomie ». Perciò l'agenzia e l'urgenza « che tutti i sindacati definiti siano, con il superamento delle loro limitazioni, in grado di essere rappresentati dai mandati sindacali, politici, parlamentari e amministrativi ».

DEMOCRAZIA — Le correnti ideologiche mortificano sostanzialmente la democrazia sindacale. Si tratta non tanto di de-

trarre quanto di rendere i lavoratori « protagonisti e artefici » nelle lotte di fabbrica, nell'azione del sindacato. Assemblee, dibattiti, referendum, possono essere iniziative atte a superare le lacune dell'attuale processo di formazione delle decisioni.

POLITICA INTERNAZIONALE — Vi è uno stato di crisi nella CISL, internazionale, che si manifesta chiedendo « fuori la CGIL dalla FSM » senza chiarire gli orientamenti di politica sindacale internazionale che intendono formulare. Il capitale in Europa lancia una sfida a tutto il sindacato europeo. Problemi, « come quello della NATO, non possono più essere considerati in maniera acritica ».

L'obiettivo del superamento dei blocchi non può rimanere un'aspirazione: essa deve essere espressa in una diversa concezione dell'azione sindacale internazionale, che deve esigere il superamento dei patto militari e politici contrapposti.

Una confederazione sindacale europea « sembra essere l'obiettivo che maggiormente risponde agli interessi oggettivi dei lavoratori ». La relazione si chiude infine su una questione di grande attualità: « Il rinnovamento della CISL ». Vi si dice che si rievoca la linea di Storti si sono sempre svolti su precisi contenuti di politica sindacale: l'accordo quadro, centralizzazione, rinuncia delle persone, processo unitario, autonomia, democrazia.

**Bruno Ugolini**

## I 215 miliardi di investimenti Pirelli: successo dei sindacati

L'annuncio che la Pirelli investirà 215 miliardi di lire nei prossimi cinque anni, di cui 66 nel Mezzogiorno, è oggetto di un commento da parte del Sindacato gomma aderente alla Federazione chimica della CGIL. Vi si ricorda la giusta delle rivendicazioni operaie, per la settimana di 40 ore in 5 giornate, e della richiesta di investire di più nel Mezzogiorno. Il fatto che solo 66 miliardi siano destinati a nuovi investimenti nel Sud è criticato dal Sindacato, il quale mette in evidenza le elevate possibilità di autofinanziamento della Pirelli. Il S.I.L.G. chiede quindi che il governo che i sindacati siano chiamati alla discussione sugli investimenti e al controllo su essi, in particolare quando si decide la concessione di finanziamenti statali.

# La fame del bracciante fa ingrassare il padrone

Ogni giorno l'ingaggio in condizioni di drammatico svantaggio per i lavoratori — Come i « caporali » si contendono i braccianti — Sfruttate due volte le donne — Rabbia e volontà di rivolta

**Dal nostro inviato**  
CERIGNOLA, 13.  
Stanno tutti qui, in questa sorta di piazza formata dalla confluenza di quattro strade al centro del paese, a due passi dalla Cattedrale, sotto verdi alberi, davanti a luminose vetrine. Sono i braccianti che aspettano l'ingaggio quotidiano. Sono qualche centinaio, formano una folla. Sulla vetrina di un negozio sta un cartello che è forse unico in Italia: « Si prega di non sostare davanti a queste vetrine ». I braccianti in sosta interminabile impediscono la visione delle scarpe in bella mostra. Gruppi, crocchi radi o

e c'era chi lavorava per meno di duemila lire: ha un ettaro di terra a vigneto che lavora la sera. Parla con altri braccianti: quelli della tenuta di Napolitano hanno fatto un'azione proprio nei giorni scorsi. Alle tre di notte, due più audaci sono andati ai cancelli della tenuta e hanno appeso un cartello con le rivendicazioni. Il padrone ha riunito i braccianti nel pomeriggio e ha detto che dare più di 2000 lire era per lui un suicidio: « Se non guadagno abbastanza — ha detto sfrontatamente — pianto tutto e vado altrove: e per me il guadagno vero siete voi. Riflettete prima di mettervi in agitazione ». Alla fine però ha ceduto », vale a dire che ha concesso 2400 lire al giorno. Sono aziende che guadagnano milioni: cereali in coltura estensiva, e poi olio, vigne, frutteto, barbabietole, tabacco, aragoste, che per esempio Di Vicari e Napolitano portano direttamente sui mercati realizzando enormi utili.

Questo è il mercato di piazza, colonna portante in tutto il Sud degli alti profitti di alcune grandi aziende agricole. Ogni giorno l'incertezza del lavoro, non sapere se si lavorerà domani: si è mai occupato nessun psichiatra di questa traacca e nevrosi del bracciante? Parlo con un agrario della zona che vuole fare l'illuminato e mi dice che vota socialista: « Ingiustizie ce ne sono tante e vanno eliminate, dice con convinzione, ma per favore non fate demagogia contro il mercato di piazza che è il metodo più serio e scientifico per scegliere l'equità nella scelta e alta produttività nell'azienda. Date retta: anche i braccianti sono d'accordo ». Quelli che ho visto a Cerignola non la pensano così, ma certo la lotta è appena agli inizi e sarà dura.

**Ugo Baduel**

**Promosso dal PCI**  
Convegno a Novara sui bassi salari delle donne

Oggi alle 15.30 si terrà a Novara, nell'Arenario del Biello, un convegno regionale promosso dal comitato regionale e dal gruppo parlamentare piemontese del PCI sul tema: « Cancellare l'ingiustizia del basso salario femminile ». Il convegno sarà aperto da una relazione di Sante Baiardi del comitato regionale del PCI e sarà concluso dall'on. Marisa Rodano.

Domenica 15 alle ore 9 si terrà a Civitanova Marche un convegno regionale promosso dal comitato regionale del PCI sulle condizioni della classe operaia femminile marchigiana. Aprirà i lavori il compagno Guido Tanni, concluderà l'on. Luciano Barca vice presidente del gruppo comunista della Camera.

**Ugo Baduel**

**Promosso dal PCI**  
Convegno a Novara sui bassi salari delle donne

Oggi alle 15.30 si terrà a Novara, nell'Arenario del Biello, un convegno regionale promosso dal comitato regionale e dal gruppo parlamentare piemontese del PCI sul tema: « Cancellare l'ingiustizia del basso salario femminile ». Il convegno sarà aperto da una relazione di Sante Baiardi del comitato regionale del PCI e sarà concluso dall'on. Marisa Rodano.

Domenica 15 alle ore 9 si terrà a Civitanova Marche un convegno regionale promosso dal comitato regionale del PCI sulle condizioni della classe operaia femminile marchigiana. Aprirà i lavori il compagno Guido Tanni, concluderà l'on. Luciano Barca vice presidente del gruppo comunista della Camera.

**Ugo Baduel**

**CERIGNOLA: la vergogna del « mercato di piazza »**

**In 10 giorni 120 ore di sciopero**

**Continua la lotta operaia alla Terni**

**leri si sono astenuti 2500 lavoratori - Anche gli impiegati hanno posto precise rivendicazioni alla Direzione**

**Dal nostro corrispondente**  
TERNI, 13.  
Dopo 120 ore di sciopero effettuate dai cinquemila operai della Acciaieria e sindacati Fiom, Fim e Uilm, assieme al comitato di agitazione eletto dall'assemblea operaia, hanno deciso di continuare lo sciopero, di intensificare la lotta, di passare a forme nuove di agitazione e di iniziative che interessino tutta la città.

Ieri sera anche 500 impiegati riuniti in un'assemblea hanno deciso unitariamente con i sindacati di presentare dieci punti alla Terni, aprendo subito un'importante vertenza, chiedendo un aumento sulla paga base di 10.000 lire, la riduzione a 42 ore dell'orario di lavoro, la quattordicesima mensilità e altri sette punti, dichiara rancosi pronti a scendere alla lotta qualora la Terni assuma lo stesso grave atteggiamento preso nei confronti della vertenza sulla nuova struttura salariale per gli operai.

Nelle altre due fabbriche della Terni, nelle aziende chimiche di Fagnano e Nera Montoro, dopo le 48 ore di sciopero si è riaperta la trattativa che proseguirà martedì.

All'Acciaieria tutti i cinquemila operai hanno preso parte alle prime 72 ore di sciopero generale e successivamente alle 48 ore di sciopero articolato: ogni giorno sciopero metà della fabbrica, un gruppo di reparti. Anche oggi è continuata questa forma di agitazione interessando 2500 operai. Nell'altra metà della fabbrica questo sciopero proseguirà domani, mentre nella giornata di domenica ci sarà una nuova fermata generale, che interesserà tanto il settore siderurgico che quello meccanico.

Da lunedì si riprende con lo sciopero articolato appunto per gruppi di reparto, interessando sempre ogni giorno la metà degli operai e dei reparti.

Per la prossima settimana la lotta sarà trasferita anche fuori della fabbrica: si entrerà nella fase più acuta con manifestazioni nella città.

**a. p.**

**Ugo Baduel**

**Fiera di Roma XVII CAMPIONARIA GENERALE**

**31 MAGGIO 1969 ROMA. UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI**

**Ore 10: Convegno promosso in collaborazione con l'Istituto per la Formazione in Tecniche Organizzative (I.F.T.O.) e con la Federazione Italiana Relazioni Pubbliche sul tema: « Le relazioni pubbliche nei processi distributivi e di vendita »**

**DOMANI CHIUSURA**

**arriva l'estate - ci vuole**

**UNA MACCHINA FOSTOGRAFICA!**

**Chiedete il catalogo gratis a:**

**ANTARES S.p.A. MILANO (20122) - Via Serbelloni 14**

**ROMA (00185) - Piazza Pio XI 51/52**

**NAPOLI (80142) - C.so A. Lucci 121**

**Foto Ottica Sovietica**

**Prezzi Rivoluzionari E SERVIZIO ASSISTENZA IN TUTTE LE REGIONI**